



LO SCIAMAMO

Editoriale del Direttore, Giorgio Rinaldi



Secondo i correnti dizionari, dicesi sciamano “l'individuo cui si attribuisce la capacità di comunicare con le potenze superiori presso alcune religioni primitive”.

Estensivamente: “Personaggio ispirato e carismatico”.

Per ciò che è successo negli USA nel mese scorso, tutti i media, nell'evidenziare la figura dello sciamano, hanno fatto riferimento ad un pittoresco personaggio mezzo nudo, dipinto sul corpo alla maniera dei nativo-americani secondo i film western di un tempo, e con un copricapo che ricordava i resti del manto di un animale non bene identificato ma che, per la confezione, ricordava un bisonte con annesse corna fuori ordinanza, date le inusuali dimensioni.

L'informazione in genere, è inizialmente incappata nell'errore perché l'impostore faceva parte di una tribù di pericolosi cittadini americani che avevano premeditato un vero e proprio colpo di Stato, inscenando come provetti depistatori (hanno amici nei servizi segreti...deviati?), una quasi carnevalata.

Tutto organizzato, tutto premeditato: polizia in scarso e inadeguato numero con complici dei facinorosi tra le loro fila; rivoltosi con le piantine degli uffici da invadere; la maggior parte armata e pronta al linciaggio, come in tanti Stati nordamericani i cosiddetti “suprematisti bianchi” sanno fare bene e spesso con la garanzia dell'impunità, come abbiamo potuto vedere in occasione di veri e propri assassinii da parte di poliziotti che bellamente ignoravano anche le videocamere che li riprendevano.

L'ex presidente degli USA, non rassegnato alla sconfitta elettorale e pronto a giocare il tutto per tutto, ha aizzato dei propri cittadini a commettere

gravissimi reati per consegnargli lo scettro della dittatura.

Ma, questa è cronaca.

Quello che è davvero accaduto narra, invece, del vero Sciamano, il vero capo degli Sciamani, ovvero chi conosce perfettamente quello che dev'essere il ruolo di un vero sciamano: prendere per i fondelli quante più persone possibili, tanto –secondo le leggi dei grandi numeri e della statistica- ogni 1000 persone almeno 247 sono inimicati con gran parte dei loro neuroni.

Puoi raccontare loro qualsiasi scemenza che ti vengono dietro e sono pronti anche a finire in galera per te.

L'America ha capito, forse per la prima volta, che la sua democrazia si regge solo perché a goderne sono per la maggior parte i bianchi ricchi, poi i bianchi e, infine, i simil-bianchi; perché il Paese è ricco di suo; perché è imperante un individualismo che consente a moltissimi di vivere isolati ed armati; perché ha una legge elettorale concepita per i maggioranti di una volta, sparsi nell'immenso Paese e che si muovevano a cavallo: favorisce ora l'uno ora l'altro dei contendenti appartenenti a due soli partiti, poco diversi nella scenografia e molto uguali tra loro nei contenuti politici.

Ancora oggi, in un gran numero di Stati degli USA, in particolare quelli del sud, gli afroamericani vengono apertamente discriminati e lo stesso presidente Obama, alla bisogna, era costretto a mandarci in suo luogo il suo bianco vice-presidente Biden (ora presidente).

Il suffragio universale, per dirne un'altra, è stato definitivamente riconosciuto, *sic et simpliciter*, solo

nel 2006, ma senza modificare di una virgola il farraginoso meccanismo elettorale escluda buona parte dell'elettorato per il sistema di registrazione etc.

L'assalto al Campidoglio (nome copiato da Roma senza pagare i diritti d'autore: ma, gli americani non sono i soli ad averlo fatto) ha dimostrato che in 500 anni di storia e in 250 circa di indipendenza con sbandierata democrazia, il Paese è rimasto, tutto sommato, una parte del mondo che ama i muscoli più che i cervelli.

Il giorno del giuramento, Washington era una città spettrale: 25.000 militari (la Guardia Nazionale) la presidiavano, per non contare la polizia, l'FBI e l'aviazione, oltre a decina di migliaia di esperti di guerra e terrorismo.

Nessuna città al mondo si è mai trovata in quelle condizioni anche se palesemente sotto attacco di terroristi armati sino ai denti.

Gli USA, invece, sono stati costretti a blindarsi (non solo la capitale) per paura di propri cittadini pronti a farsi giustizia da soli o, meglio, a difendere ad ogni costo, ovvero con violenza pura, ciò che ritengono un diritto inviolabile.

Poi, gli americani hanno tantissimi pregi, ma non è di questo che bisogna parlare quando uno sciamano mette in pericolo l'intera Umanità perché pensa che i suoi capelli animaleschi fanno impazzire le donne (seppur qualche matta pure c'è).

Nel nostro piccolo, in Italia, abbiamo anche noi dei piccoli sciamani, che si alternano nel tempo e, ogni tanto, quelli di una volta, per esempio, qualche stragetta l'hanno pure programmata e fatta fare (da Peteano a Piazza Fontana, da Bologna a Brescia etc.).

Quelli di oggi, sono più alla Trump: raccontano balle, fanno chiacchiere, le sparano grosse, perché sanno che, specialmente nei socialpascoli, di somari che ragliano (in realtà pensano di scrivere) ce ne sono parecchi.

Non hanno il peso, in tutti i sensi, dell'energumeno americano, né la valigetta con i codici nucleari; si accontentano di poltrone che dicono di non volere e, in effetti, qualche volta, hanno pure ragione, perché sono dei perfetti incapaci: sarebbe come chiedere di pilotare un aereo a chi non ha mai visto neanche un altimetro.

Si inventano crisi politiche nei momenti peggiori che attraversa il Paese e puntualmente fuggono per non restare impallinati, sperando, però, nella trasversale potenza dell'uomo mascherato (non propriamente quello dei fumetti: a buon intenditor...).

Però, hanno imparato bene il linguaggio degli sciamani e sarà difficile toglierseli di torno, perché ci sarà sempre qualcuno a prendere il loro posto: hai mai visto un bambino non credere alle promesse, che – ovviamente- tali resteranno, di uno più grandicello?

In un Paese, poi, dove c'è una delle peggiori burocrazie del mondo, anche gli animi delle persone più morigerate rischiano di esacerbarsi.

Avere a che fare, per esempio, con uffici, che vengono puntualmente stivati di dipendenti in lotta con la lingua italiana (ho appena letto una lettera di un alto dirigente di un'altissima istituzione nostrana che avrebbe fatto impallidire anche un bambino che fa la "primina"); in conflitto con la logica; in aperta guerra con la cultura e così via, comporta un così forte voltastomaco che a volte rende ascoltabili anche certe sirene, amiche intime degli sciamani.

Bisognerebbe riflettere e, parafrasando un noto aforisma, pensare che uno sciamano è tale solo se ha un seguito di grulli che lo considera tale.

Altrimenti, c'è sempre in attesa una zappa di 7 chili, fatta a misura di sciamano.